

## ANALISI D'OPERE

Concludendo. Ci sembra perfettamente inutile ribattere quanto l'a. scrive a pag. 91: « La Religione dommatica facendo sua la prima concezione, l'eletica, e affermando che il mondo delle Nazioni è retto da una Provvidenza trascendente, ci consiglia di frenare gli impulsi di critica e i conati di violenza, ci consiglia di accettare lo *statu quo* e di legittimare così anche l'ingiusto ». Queste cose, come anche l'antitesi fra il Dogma e la Filosofia, tra Sillabo e Libertà, si potevano tollerare sorridendo nei tempi di amenità positivistiche e si possono sempre applaudire nelle loggie massoniche; ma — ci perdoni l'a. se parliamo schiettamente e se non abbiamo peli sulla lingua — non dovrebbero essere scritte da uomini d'ingegno, com'è indubbiamente Sergio Panunzio.

FRANCESCO OLGIATI

E. BAUDIN. — *Cours de Psychologie et de Philosophie*. — 1. *Psychologie*.  
1 vol. in-8 di pag. V-618, Gigord, Paris, 1918.

L'autore, professore al collegio Stanislas di Parigi, ci offre un corso di filosofia che è il frutto di una lunga esperienza fatta nella scuola e di uno studio severo dei pensatori antichi e moderni, che si presenta per ora con il solo primo volume, ma degno così di ogni elogio, che sentiamo il dovere di farlo conoscere ai nostri amici come uno dei migliori corsi di filosofia nostra.

L'autore segue la divisione tradizionale dei vari trattati della psicologia: le funzioni generali; l'abitudine, l'attenzione, la coscienza, l'io, poi la intelligenza, la sensibilità, la volontà. La dottrina alla quale l'autore si ispira nelle linee fondamentali è la dottrina aristotelica del *De anima*, non rappresentata nella sua ripetizione, ma ripensata e posta a contatto con il pensiero dei filosofi moderni. L'autore soprattutto si è dato cura di riassumere i risultati della indagine sperimentale, ma li ha inquadrati nelle linee fondamentali della metafisica che deve dominare nella ricostruzione. Non vorrei dire che le sue informazioni in fatto di psicologia sperimentale siano le migliori e più complete, però vi è a sufficienza quanto basta per lo studente. Ad ogni modo vi si nota un progresso notevole sul Mercier nell'accostare i dati dell'indagine scientifica a quelli della indagine metafisica. Molto rimane ancora da fare in questa via. I metafisici purtroppo ignorano ciò che fu fatto nel campo sperimentale e viceversa. Ma il volume del Baudin segna un notevole progresso e merita di essere apprezzato non tanto nel risultato ottenuto che è ancora insufficiente, quanto nelle linee direttive che sono fissate con grande chiarezza.

Senza dubbio più efficace, ed è naturale, riesce il Baudin allorchè mostra la insussistenza dei sistemi avversi e contrappone ad essi l'aristotelismo. Abbiamo letto pagine scritte assai bene contro l'empirismo materialista e contro l'intuizionismo.

## RIVISTA DI FILOSOFIA NEOSCOLASTICA

Noi aspettiamo dall'autore gli altri volumi del suo corso che si caratterizza per una chiarezza grande della esposizione. Chi prende in mano questo volume vede tosto che l'autore è abituato alla scuola. Sa ciò che interessa il giovane e ciò che ingombrirebbe inutilmente il suo pensiero.

Se potessimo esprimere un desiderio per una prossima edizione che auguriamo ben volentieri prossima si è che l'autore dovrebbe corredare i capitoli di sommarie indicazioni bibliografiche, utili sempre allo scolaro che vuole approfondire la questione e che hanno anche una indiscussa utilità direttiva per l'insegnante.

AGOSTINO GEMELLI